REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO BN029 Cava Canale

Presenza di una splendida superficie di trasgressione (Cretacico inferiore - Miocene) esposta in tre dimensioni. Numerosi resti fossili. Presenza di specie vegetali endemiche.
Cava Canale è ubicata a nord-ovest dell'abitato di Pietraroja, lungo la strada provinciale che conduce a Sepino. La cava ha fornito per anni il "perlato", ottima pietra utilizzata come materiale ornamentale e da costruzione.
Nel piazzale di cava, lungo una delle pareti calcaree tagliate con il filo elicoidale, si può osservare, in tre dimensioni ed in splendida esposizione, l'appoggio stratigrafico per trasgressione concordante dei depositi del Cusano (Miocene medio) sui calcari del Cretacico inferiore, interessati da evidenti bioerosioni.
La trasgressione, avvenuta dopo un lungo periodo di non deposizione (nella successione mancano i sedimenti del Cretacico superiore e del Paleogene), è confermata dalla presenza, nei calcari cretacici, di perforazioni dovute ad organismi litofagi. I fori prodotti da questi organismi nel Miocene, sono riempiti dai Calcari a Briozoi e Litotamni appartenenti alla Formazione di Cusano (Selli, 1957).
I calcari della Formazione di Cusano affiorano diffusamente nella cava, non presentano una stratificazione ben distinta e sono composti, prevalentemente, da sedimenti bioclastici. In essi sono ben evidenti macro e microfossili: alghe coralline; foraminiferi bentonici; briozoi; lamellibranchi (Pettinidi e Ostreidi); gasteropodi; echinodermi (placche ed aculei); artropodi, fra cui balani. I gusci di molluschi appaiono abbondantemente perforati da spugne clionidi. Le alghe coralline ed i briozoi, insieme ai foraminiferi incrostanti, formano anche rodoliti, a volte di notevoli dimensioni, spesso ravvicinate e ben visibili sulla superficie di taglio. Si osservano, inoltre, locali arricchimenti di denti di pesci Teleostei e Selaci.
I calcari del Cusano si sono deposti nel Miocene medio (Burdigaliano sup.-Langhiano) in ambiente marino circalittorale di piattaforma aperta, con clima temperato.
Nei pressi della cava si può anche osservare il passaggio stratigrafico dei calcari del Cusano alle Marne ad *Orbulina* della Formazione di Longano (Serravalliano-Tortoniano), che rappresentano i sedimenti depostisi in seguito all'approfondimento della piattaforma carbonatica, dovuta ai movimenti tettonici che hanno portato alla costituzione dell'orogene appenninico.
Nella parte alta della cava sono presenti forme di erosione carsica epigea, note come campi carreggiati.
Dal punto di vista botanico, l'ambiente è sottoposto ad un elevato grado di disturbo, determinato soprattutto dal pascolo degli ovini. Nonostante ciò si ritrovano entità endemiche, quali la sassifraga meridionale, la digitale e la peverina.

Il sito ricade nella Zona C: Area di Riserva Controllata del Parco Regionale del Matese e nell'Area a Tutela Speciale (Ente Geopaleontologico di Pietraroja). Risulta inserito nel PIT Matese 2004 con la proposta di recupero di Cava Canale come Museo a Cielo Aperto.

Descrizione tratta da
Cava Canale – id 3765, Inventario Nazionale dei Geositi, ISPRA.